GIORNALE DI BRESCIA · Domenica 25 giugno 2017



In San Faustino Messa in suffragio dei migranti morti Alle 12 in San Faustino mons. Mascher celebra la Messa in suffragio di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa.

Amministrazione La delega corretta del consigliere Capra Rispetto a quanto scritto ieri, si precisa che il consigliere Fabio Capra detiene la delega comunale al Parco delle Cave.



In Sant'Afra Visita guidata agli affreschi restaurati Guida artistica propone per oggi alle 16 una visita guidata alla chiesa di Sant'Afra per ammirare gli affreschi restaurati.







Diretta. Ai microfoni di Radio Bresciasette Del Bono e Stote // FOTO NEG



Sottoterra. Il «palco» di Brescia Underground // FOTO NEG

Musicista o spettatore? Punti di vista sulla giornata

Pubblico e band sul grande palco della Festa della Musica: ruoli tutt'altro che «rigidi»

Da una parte

chi ha vissuto

la festa

suonando,

dall'altra chi

si è fermato

ad ascoltare

Protagonisti

■ Ieri, venerdì, ho fatto notte perché ho avuto un concerto, stamattina ero di nuovo sul palco. La sveglia è suonata presto, ho caricato e scaricato la batteria dall'auto, sono arrivato in città in metro e ho posato un primo sguardo sulle vie che si preparavano a suonare. È stata una lunga giornata, passata

per la maggior parte sotto il sole, e sempre concentrato. Ho partecipato a più di dieci performance, tutte diverse e in posti diversi: sono passato, in dodici ore, dallo swing al metal, con

intermezzi punk, rock, jazz e blues. Suono perché è quello che so fare meglio, e soprattutto perché mi diverte. È come entrare in un mondo parallelo, conta la musica e il pubblico che ascolta. Sotto il palco vedo gli amici e tanti sconosciuti. I più tengono il tempo con i piedi, come se «pestassero» la batteria insieme a me. Suoniamo pensando al concerto di ieri, in un locale che era pieno apposta per noi. Qui non ci conosce quasi nessuno, li dobbiamo conquistare. Spesso ci riusciamo. A offrire musica alla città oggi siamo tanti: cerchiamo di far conoscere le possibilità dei

nostri strumenti, e magari chi oggi ci incrocia per caso verrà a sentirci al prossimo concerto. È il bello di questa festa, arrivi e non sai cosa troverai, ti lasci guidare dal «fiuto» e dalla curiosità. Sei musicista e spettatore, performer e critico, non ce n'è un'altra così, non c'è.

Dall'altra parte. Io e i bambini abbiamo fatto colazione e siamo usciti di casa in tutta calma. Arrivati in centro questa

> mattina ci siamo fermati subito ad ascoltare un pezzo di classica. Era molto bello, ma loro volevano andare a vedere il rock. Li abbiamo cresciuti a pane e musica alternativa, ma poi

all'asilo ascoltano Rovazzi. Abbiamo peregrinato in lungo e in largo, ci siamo divertiti con i gruppi più strambi e da un palco all'altro ne ho approfittato per raccontare ai miei bimbi pezzi di storia della nostra città: il tempio capitolino, piazza Loggia, ci siamo persino affacciati ai sotterranei per il concerto underground. Ci siamo scambiati commenti e serissime opinioni. Tra l'altro, dicevamo proprio adesso che non è affatto male, questo batterista che fa metal. Mi pare quasi di ricordarlo, stamattina, suonare un allegro swing... //

NICOLE ORLANDO

Le note «underground» incantano il pubblico

Al Serraglio

■ Voce, chitarra e acqua. Il «palco» di Brescia Underground non ha tradito le aspettative: breve, ma memorabile, la performance (tre, per la verità) di Andrea Fusari al Ser-

raglio. L'ingresso dalla Porta Rossa di via Annibale Calini, poi giù, nei sotterranei, dove il pubblico si immerge in un mondo che pare davvero «sottosopra»: «Sotto i nostri piedi spiegano i ragazzi dell'associazione prima di accompagnare gli spettatori nel sottosuolo c'è il partitore che in epoca

medievale regolava i fiumi della città, il Bova e il Celato».

Lo spazio è stretto, la luce fioca, l'acqua scorre tutto intorno. Una decina le persone che trovano posto davanti al palco, che, esordisce Fusari, vive di un'acustica «naturale»: e anche la musica si adegua al suono dell'acqua, accelera e rallenta fin quasi a svanire. Salvo poi ricominciare, ondeggiando avanti e indietro. Ogni cosa si fa oggetto da palcoscenico: le antiche mura, il partitore che un tempo governava i

flutti per gli opifici e i mulini e che oggi guida le acque d'irrigazione. Il blues avvolge gli spettatori, che riconoscono la magia del luogo: «È un concerto coinvolgente e diverso - dicono Chiara e Simona una volta «riemersa» dal sottosuolo in un luogo davvero unico. Siamo qui perché vorremmo partecipare al "tour" di Brescia Underground per i sotterranei della città, e volevamo averne un assaggio: adesso ne siamo ancora più convinte, lo faremo presto». // N. ORL.

UN PALCO AL GDB a ritmo del di

Erano 90 i palchi in città, e uno per noi «speciale»: quello allestito nella sede del GdB, dove hanno suonato anche i ragazzi di Musical-Mente e la Chardonnay Dixieland Band

Contrada Carmine ha suonato «rosa»

Donne in musica

■ La musica è (anche) donna, e lo è stata soprattutto in Contrada del Carmine: qui, nel pomeriggio, sono andate in scena alcune delle proposte musicali più interessanti del Bresciano, e non solo in quanto «quote rosa»: da nomi-garanzia come Freaky Mermaids, Angela Kinczly, Daniela Savolsi, Ovlov e Pulsa la Pussy, alle giovani Via dell'Ironia, una delle band «più rappresentative, per creatività, della scena bresciana», dice Kinczly, che aggiunge: «L'emozione di suonare è grande ad ogni concerto, come pure l'energia di un set così particolare. E fa piacere vedere la musica "al femminile" della città suonare sullo stesso palco».

E «in rosa» è stata anche la giornata di Ric-AMIAMO in via Musei, con le creazioni di Ladylike knit design (Laura Baresi) realizzate a tempo di musica. //

